

Il ministro degli Interni ha replicato al Senato a numerose interrogazioni

SEGATA LA RISPOSTA DI COSSIGA SUL TRAGICO EPISODIO DI ROMA

Anziché affrontare la questione della PS che non deve fare un uso irresponsabile delle armi, il ministro ha esposto un programma sull'ordine pubblico - La replica del compagno Modica: «La legge Reale è un incitamento a sparare»

Il ministro dell'Interno, Cossiga, ha risposto ieri al Senato alle interrogazioni sui gravi episodi di Roma nel corso dei quali un poliziotto ha sparato, provocando la morte dell'ingegner Marotta che stava passeggiando al Pincio.

L'esposizione del ministro, oltre ad una versione discutibile dei fatti, si è allargata ad una formulazione di intenzioni, una specie di messaggio sulla politica dell'ordine pubblico che, pur con apprezzabili dichiarazioni di fede antifascista, ha però — come ha fatto subito rilevare il compagno Modica, replicando — eluso il tema centrale: «collevarsi dai tragici fatti di Roma, e cioè il modo in cui viene concepito e attuato l'ordine pubblico in una situazione caratterizzata dal sussistere di episodi chiaramente eversivi, per di più coincidenti con l'avvicinarsi delle consultazioni elettorali amministrative a Roma e in altre grandi città».

Per quanto riguarda la dinamica dei fatti il ministro ha riferito la dichiarazione resa dalla guardia di PS Lucifora: «Il fuggitivo ha detto il ministro — vistosi tallonato si è voltato bruscamente verso il giovane agente infilando nel contempo la mano nel tasca e che portava con sé, dando l'impressione di voler prendere uno strumento di offesa... la guardia Lucifora ha sparato allora tre colpi: due hanno ferito il fuggitivo e l'altro secondo gli elementi deducibili dalla meccanica degli avvenimenti, e fatti salvi gli accertamenti definitivi dell'autorità giudiziaria, ha raggiunto l'ingegner Marotta, uccidendolo». Farlando successivamente del ricomando, il ministro ha detto di ritenere che esso sia costituito da «aderenti a movimenti teppistici e a elementi di sinistra rivoluzionaria».

Dopo aver ricordato che la guardia Lucifora è stata indiziata di reato e che ogni giudizio spetta al giudice, il ministro ha detto:

«Il ministro ha affermato che nel nostro ordinamento non vi sono zone di franchigia né di immunità per chi agisce in nome dello Stato», dimenticando che la legge sull'ordine pubblico volta dalla DC e contro cui sono battuti i comunisti e altre forze di sinistra, prevede l'immunità per quei poliziotti che si rendono colpevoli di atti delittuosi nella loro attività per la difesa dell'ordine pubblico.

Secondo Cossiga «è fuori di luogo richiamarsi alla recente legge sull'ordine pubblico in quanto l'uso delle armi consentito da queste norme riguardano ipotesi di rapina a mano armata e sequestri di persona, che non hanno nulla a che vedere con il tragico episodio di Roma». Cossiga ha tenuto a marcare la piena responsabilità di questo episodio, ma anzi ha insistito sul comportamento della polizia affermando che «di fronte all'attacco con ordigni esplosivi non è ammesso che le forze di polizia adottino un atteggiamento passivo». Il ministro ha però trascurato la questione centrale: che è quella di evitare che le forze di polizia possano essere responsabilmente le armi.

«I cniari connotati democratici, popolari, antirazzisti del governo e le mie personali convinzioni», ha proseguito il ministro — non mi taranno certo arretrati di fronte ad ipotetici committimenti o a tentativi provocatori di apertura o riuomini a utopie e a posizioni legittimamente presenti e rispettate nel nostro ordinamento civile, giuridico e culturale ma anzi mi inducono a disporre una sempre maggiore vigilanza e a stroncare ogni manifestazione violenta, provocatoria, antidemocratica, oggettivamente fascista».

Dopo aver fatto riferimento ai fatti di Milano, dando atto che le forze politiche democratiche militanti ai sindacati e alle autorità e ai cittadini impegnati nel Comitato antifascista per la difesa dell'ordine pubblico, «non si sono mai fatte carico di una autonoma regolamentazione del diritto di manifestazione sulle strade e nelle piazze della città ed aver prezzamento per questo contributo, Cossiga ha fatto alcuni accenni al problema della preparazione tecnica e di addestramento delle forze di polizia. Delle iniziative legislative in questo senso il governo darà tempestiva informazione al Parlamento».

Del tutto insoddisfatto della esposizione del ministro, si è dichiarato il compagno Modica. A Roma e in altre città, ha detto, il senatore comunista da diversi giorni teme si sta scatenando un torbido clima di violenza in cui agiscono gruppi eversivi apertamente fascisti ed altri gruppi, con obiettivi di fatto convergenti, che hanno ormai perduto ogni speranza di trovare copertura negli ideali del movimento operaio e socialista. Ebbene, proprio nel momento in cui queste disperate forze eversive potrebbero essere totalmente isolate e stroncate, il responsabile dell'ordine pubblico interviene a favorire la tattica di questi piccoli gruppi mirando a coinvolgere l'esperienza e la capacità degli equipaggi che, dopo un rapido confronto dei dati ricevuti con i piani di volo concordati, hanno rilevato che le informazioni ricevute in cuffia erano contrastanti con il regolare e pianificato svolgimento delle operazioni. Chiamato a controllare a terra — l'uomo cioè che tiene sotto controllo l'aereo in volo in procinto di atterrare — è stato informato del falso delle informazioni ricevute, emesse con tutta evidenza da una trasmettitrice pirata.

A questo punto — il tentativo si sarebbe ripetuto alcune volte — nell'arco di due giorni — sono scattate le contromisure messe in atto dall'aeronautica militare, alla quale sono affidate come è noto le operazioni del controllo aereo civile. La frequenza 125, 5 megaceli è stata sospesa e sostituita con altra frequenza, mentre il comando di Roma-controllato radar, è più esattamente il responsabile del traffico aereo degli aeroporti della capitale, presentava una denuncia alla magistratura contro i piloti.

Le autorità responsabili avevano stesso su questi episodi una certa di silenzio allo scopo — si è detto — di non allarmare gli utenti del trasporto aereo e di poter individuare gli autori delle trasmissioni pirata. I fatti, così come sono stati riferiti dalle agenzie di stampa, suscitano qualche perplessità. Ci si chiede per esempio perché l'ANPAC ha preferito inviare una circolare riservata ai propri piloti — invitati ad effettuare sempre una volta ricevute le istruzioni dalla torre di controllo. Il «read back» e «repeat» di informazione — anziché denunciare immediatamente i casi di Ciampino.

La prima a dare notizia di questi casi, sabato scorso, è stata l'agenzia Air-Press, vicina all'Alitalia, ma, data la delicatezza della cosa e l'impossibilità di poterla verificare, i giornali non ne avevano parlato. Poi sono venute le conferme.



Il luogo del parco del Pincio dove è stato ucciso l'ingegner Marotta durante gli incidenti di domenica scorsa

La situazione a Roma Sulla criminalità consensi alle proposte del PCI

I commenti dei principali giornali italiani Le distorsioni e le calunnie dell'organo ufficiale della DC - Una serie di indicazioni

Larga e positiva eco ha trovato sulla stampa l'iniziativa presa dalla federazione romana del PCI sul tema della dilagante criminalità — politica e comune — nella capitale. I comunisti romani, come è noto, hanno elaborato uno studio vasto e analitico sulle caratteristiche — e quindi sulle cause profonde — della recrudescenza dei fenomeni criminali a Roma. E questa documentazione è stata presentata ieri l'altro e un folto pubblico di giornalisti italiani e stranieri.

Il panorama dei quotidiani è testimone del rilievo dato al contributo offerto dal nostro partito. «Strategia PCI contro la mala» è il titolo di un dettagliato articolo del «Giornale» e «L'ordine pubblico a Roma: un'analisi e ai rimedi suggeriti ha riservato anche il «Corriere della Sera», mentre il «Messaggero» accompagna il resoconto della conferenza con precise tabelle estratte

dal «dossier» preparato dalla Federazione romana. Sulle «proposte concrete» per «contenere la criminalità» si sofferma ancora distesamente «Paese sera».

Non sono naturalmente mancati al contrario le tentativi di ridicolo e inconsistenti speculazioni. Il «Secolo» è addirittura arrivato a sostenere che i comunisti nutrivano «il progetto di eliminare l'arma dei carabinieri». Si tratta, evidentemente di un falso smontato dai fatti. I tentativi di ridicolo e inconsistenti speculazioni. Il «Secolo» è addirittura arrivato a sostenere che i comunisti nutrivano «il progetto di eliminare l'arma dei carabinieri». Si tratta, evidentemente di un falso smontato dai fatti. I tentativi di ridicolo e inconsistenti speculazioni.

MARGARET DIVORZIA



LONDRA — La principessa Margaret e Lord Snowdon sembrano decisi a chiedere la separazione legale. Margaret, quinta nella linea di successione al trono britannico, e Snowdon, si sposarono il 6 maggio del 1960. La coppia (nella foto) ha avuto due figli: David Lindy, 14 anni, e Sarah, 11. Armstrong Jones, questo il nome del cognome della regina Elisabetta, ricevette il titolo di lord dopo il matrimonio.

Interrogatorio-fiume per la «truffa del burro» Nove ore di domande a padre Eligio sull'EMCO

All'uscita ha accolto i giornalisti con una battuta

Dal nostro inviato VERCELLI, 17

«Com'è andata l'interrogatorio padre?». Alle domande dei giornalisti che alle 18,30 di stasera lo inseguivano, fra i lampi del flash dei fotografi, padre Eligio, in ottima forma, anche dopo 9 ore di interrogatorio, sorriso largo, barba leggermente lunga, salutando con la mano destra ed invitando i fotografi a riprenderlo nuovamente, rispondeva: «Ai fratelli sempre bene!». Quindi è entrato nella grossa Mercedes che l'attendeva sul ponte levatoio del castello cinquecentesco che fu del principe Amedeo IX di Savoia sede della procura di VerCELLI. Non era ammalato. Aveva in mano un pezzo di carta bianca che osservava di tanto in tanto e apriva con gesto nervoso. Nella macchina, ai suoi lati erano sistemati due carabinieri.

Padre Eligio ha continuato a salutare con ampi gesti mentre l'auto si avviava velocemente verso Novara dove il frate si trova incarcerato da venerdì scorso, quando venne arrestato assieme al fratello il sedicente monsignor Gelmici, e l'avvocato Carmelo Conte entrambi residenti a Roma, per truffa di cui è stato condannato il frate a 10 anni di carcere a Spoleto, l'unico ancora in carcere a Spoleto.

Il magistrato inquirente nel quadro dell'inchiesta, ha fatto visita nella capitale, ad un istituto di credito. Il controllo era previsto per stamane, ma ieri sera il magistrato era partito improvvisamente per Roma, facendo ritorno a Spoleto nella tarda nottata. Nulla in merito ai controlli effettuati nella banca romana è emerso.

Controllo in una banca per le bustarelle Standa

SPOLETO, 17

Prosegue nel massimo riserbo l'inchiesta del giudice istruttore dott. Luigi Piasceno, sulle bustarelle della banca Standa, chiarite secondo l'accusa da Italo Jalongo, il consulente finanziario, amico di magistrati e di boss della mafia (era consulente di Frank Coppola), l'unico ancora in carcere a Spoleto.

Su Panorama c'è scritto che...

Gliotti dell'avvenire

C'è un nome nuovo per la successione a D. Martino alla guida del PSI: quello dell'ex ministro del Bilancio. Lo sostiene persino l'ala sinistra del partito. E Antonio Gliotti non rifiuterebbe.

Il PCI pronto all'abbraccio

La DC ha paura. Un suo sondaggio segreto prevede che i suoi voti scenderanno al 30-40% dell'elettorato. E c'è chi è anche più pessimista. Ma il PCI cerca di rassicurarla. «Non ci sarà tracollo», dice Pajetta. E aggiunge: «...».

Parità dei sessi

Che metà dei candidati al parlamento siano donne. Che invece di «uomo» e «donna» si usi il termine «persona». Sono le richieste di alcuni gruppi di femministe. Ma esistono anche altri progetti di legge femminista più inediti e concreti. Che cosa chiedono?

Per chi votano i calciatori

Vigilantes laziali, campaneristi romanisti, quadre d'azione granata. Il tifoso sugli spalti ha assunto aspetti politici spesso grotteschi. Ma i giocatori per chi votano? Quale è la squadra più rossa? E quella più nera?

Panorama

DOMENICA SU QUESTO GIORNALE

IMPERIAL EDIZIONI - Via G. Bocci n. 99 Tel. (055) 410119 - 50141 - FIRENZE

Ne ha discusso ieri il Comitato ristretto Senato: verso l'inchiesta sulle forniture militari

Quattro i progetti-legge che dovranno essere unificati I limiti contenuti nella proposta presentata dalla DC

Il Comitato ristretto, nominato dalla Commissione Difesa del Senato con il compito di unificare le varie proposte di legge per una inchiesta parlamentare sulle forniture militari, si è riunito ieri per la prima volta sotto la presidenza del senatore Gaetano Scudato. Il presidente ha annunciato che anche la DC e il MSI, dopo il PCI e il PSI, hanno presentato un loro DdL. Relatore sul progetto unificato sarà il dc Montini.

Nella discussione sono intervenuti i compagni senatori Bruni, Pirastu e il socialista Signori, i quali hanno sottolineato la necessità di un rapido esame delle varie proposte. Il compagno Pirastu ha ricordato in particolare che la proposta del PCI non vuole limitare l'inchiesta ai casi particolari, per quanto gravi, di corruzione, ma si propone di assegnare alla commissione parlamentare il compito di andare a fondo su tutta la materia delle forniture militari e di poter proporre nuove norme, che consentano di evitare, nella misura del possibile, il ripetersi di fatti scandalosi come quello di Hercules. Pirastu e Bruni hanno proposto che il Comitato ristretto si faccia promotore della richiesta del passaggio del disegno di legge, una volta unificato, in sede legislativa per abbreviare al massimo i tempi.

Il presidente Garavelli, accogliendo la richiesta dei senatori del PCI e di altri gruppi, ha convocato per mercoledì prossimo una nuova riunione del Comitato ristretto, che lavorerà, se necessario, anche due giorni di seguito per definire il testo unificato da proporre alla Commissione.

«Sciopero bianco» di sottufficiali Aeronautica

VENEZIA, 17

I sottufficiali dell'Aeronautica militare, che prestano servizio nelle basi e nelle installazioni del settore nord-orientale e i limiti sono a sud Falconara, ad ovest Venezia, a nord e ad est rispettivamente le Alpi e l'Adriatico, attueranno a partire da domani giovedì, uno sciopero bianco che avrà la durata di una settimana. L'annuncio è stato dato dal «Coordinamento dei sottufficiali democratici» durante una conferenza stampa che è servita ad illustrare soprattutto le conseguenze che l'applicazione delle norme nazionali e internazionali avrà sulla circolazione aerea civile.

Da questo «sciopero bianco» gli utenti in genere risentiranno limitati, effetti, essi potranno essere anche neutralizzati per quanto riguarda il traffico aeroportuale.

Dopo i clamorosi sviluppi giudiziari dei giorni scorsi Il Consiglio di Parma chiamato a discutere le scelte urbanistiche

Dalla nostra redazione

PARMA, 17

«La realtà è questa: il dissesto urbanistico a Parma non è passato, la nostra città è cresciuta con i servizi e con il verde, è ricca di strutture di dotazioni civili e sociali, ha mantenuto le sue caratteristiche peculiari ed umane, ha difeso gelosamente il suo patrimonio sociale».

Con queste parole il sindaco di Parma, il compagno socialista Cesare Ghersi, ha aperto oggi i lavori del consiglio comunale convocato per discutere le scelte urbanistiche del piano regolatore.

«Errori ed eventuali deviazioni individuali — ha sottolineato il sindaco — non possono assolutamente scalfire o mettere in dubbio una linea avanzata e corretta di politica urbanistica; uno dei cui effetti tangibili è un piano di edilizia economica (in funzione del quale è stata utilizzata al massimo la facoltà concessa dalla legge per il vincolo delle aree) che pro-

prio in questi giorni consente il decollo temporaneo di 1.700 alloggi popolari.

La città va avanti, perciò, ed i fatti concreti parlano assai più delle speculazioni che hanno puntato a descrivere Parma come in preda ad un vero e proprio «scandalo», che ha fatto scandalo circa un'area urbana sulla quale nessuno ha mai costruito, e si tace sugli aspetti del dissesto urbano, sulle scuole materne, sullo sviluppo dei servizi di trasporto, sui 33 miliardi che gradale alle aree già acquisite dal Comune sarà possibile realizzare trasformare in case ed opere urbane.

Non per questo la maggioranza si pone in un atteggiamento di autolesione; per certi versi, di autocritica; perché — come hanno riflettuto anche i comunisti di Parma — il processo di partecipazione popolare non è giunto ancora ai livelli auspicati, resta da approfondire un discorso culturalmente crit-

Roberto Scardova Francesco Leale